

GIOVANNI TEBALDINI

MIRANDA

Poemetto Lirico
per Canto e Pianoforte
Op. 33

su versi di
Antonio Fogazzaro

Porto Recanati-Loreto, Agosto 1912
San Benedetto del Tronto, Maggio 1942

Edizione critica
di
Dino Rizzo

© 2006 Centro Studi e Ricerche “Giovanni Tebaldini” - Ascoli Piceno

Introduzione

Giovanni Tebaldini compositore privilegiò la musica sacra, ma, specialmente agli esordi, realizzò anche vari lavori profani, ai quali, di tanto in tanto, tornò nel corso della sua lunga esistenza. In tale genere dimostrò un particolare interesse per l'opera di Antonio Fogazzaro, con il quale stabilì un intenso rapporto di collaborazione, testimoniato dall'epistolario, in gran parte pubblicato nel libro *Io ti baciavo in sogno. Antonio Fogazzaro e i musicisti*, a cura di Oreste Palmiero (Vicenza, Accademia Olimpica, 2004).

Fin dalla prima lettera del giovane (Venezia, 5 Febbraio 1891) allo scrittore e poeta si possono individuare le ragioni che lo avevano spinto a relazionarsi con la sua produzione letteraria:

[...] Ella non può credere, quanto il suo nome e le sue opere, lette da me con avidità, rilette con gioia intima, quasi con sublime trasporto, abbiano influito sulla mia esistenza, negli studi e negli affetti, come sul sentimento e sul pensiero. [...] lo stesso sentimento è quello che mi ha trascinato a compiere buona parte del viaggio da Lei descritto nel *Mistero del poeta*, al solo intendimento, dirò di più, pel solo bisogno di prolungare, anzi di rafforzare quella vaga, ideale e sublime sensazione che l'opera sua avea destato nell'animo mio. [...]

Questo è l'ascendente che può esercitare sullo spirito l'arte vera, quell'arte che nel concetto dell'uomo ha un significato ed un'espressione superiori alla comune, della pura forma letteraria o del solo piacere morbosamente psicologico. C'è qualche cosa di più alto ancora oltre a questo, ma di tali sensazioni disgraziatamente la nostra povera generazione non è così facilmente suscettibile sia quella che crea, come l'altra che legge.

La mia anima si è aggrappata ad un ideale sereno di vita, d'arte, di religione, soltanto dopo aver lette le opere sue.

[...] Allorquando vinto da un solo pensiero, quello di dedicarmi ad un ramo d'arte e negletto – la musica sacra secondo le antiche tradizioni e l'ideale liturgico – viaggiai alla volta della Germania, l'animo mio era tutto rapito nella lettura di *Miranda* e del *Mistero del poeta*.

[...] Un caso che oggi, per molte ragioni reputo fortunato, mi obbligò a ritornare d'improvviso in Italia, per l'impegno che avea assunto in questa cara Venezia, che sotto alle cupole dorate di S. Marco, doveva diventare il campo delle mie lotte quotidiane, per l'ideale d'arte che tutto mi occupa.

Ma ogni qualvolta ripenso al passato, è con dolore che mi tornano alla mente i disinganni patiti, per troppo amore di idealità. Lo scetticismo – come un tempo – vorrebbe impos[s]essarsi ancora di me; la voce dell'indifferenza mi dice che è un assurdo quell'ideale che io avea sognato, intraveduto leggendo le opere di Antonio Fogazzaro. Ma se per poco quelle opere mi tornano sottomano, allora i primi e più forti sentimenti mi vengono dominando.

In uno di questi momenti ho voluto provarmi a musicare alcune delle sue poesie. A riuscir degno di Lei non posso aspirare certamente. Tuttavia la mia povera musica, rispecchia con sincerità il sentimento che mi anima alla lettura di quei versi. [...]

[Biblioteca Comunale Bertoliana, Vicenza]

Tebaldini musicò ben 14 liriche di Fogazzaro, evidenziando l'orientamento per una poesia legata a valori umani e spirituali. Egli non reprimeva il sentimento, ma evitava il sentimentalismo, la retorica e il lirismo fine a se stesso.

Desiderando conoscere perfino i luoghi che ispirarono *Il mistero del poeta*, Tebaldini nel 1888 alloggiò a Eichstätt, nella stessa stanza dell'albergo "L'Aquila nera" citato dal protagonista del romanzo. Subito dopo si dedicò alla composizione delle sei liriche raccolte in *Dolori ed ebbrezze* o *Ebbrezze de l'anima* (op. 7, da *Valsolda* e da *Il mistero del poeta*, Venezia-Padova 1890-1896).

L'anno successivo, da Genova (3 maggio) Giuseppe Verdi, in merito ad alcune partiture inviategli da Tebaldini, così si esprimeva:

[...] È vero: io manifesto difficilmente la mia opinione sui lavori altrui, perché diffido del giudizio mio, come diffido del giudizio degli altri. Noi giudichiamo secondo il nostro punto di vista, secondo i nostri studj, secondo le nostre tendenze etc...

Si dice che Beethoven detestasse la musica del Barbiere, che Händel credesse che il suo cuoco avrebbe potuto scrivere la musica come Gluck!!!

Malgrado ciò, io senza dar giudizi ho potuto apprezzare le sue composizioni; ben fatte le une [probabilmente *Trois pièces d'Orgue*], e le altre [*Dolori ed ebbrezze*]. Preferisco le Liriche specialmente la prima. La declamazione è giusta ed il pensiero distinto e semplice. L'armonia ne è un po' tormentata, ma l'epoca nostra vuole così. Modernità? Sia pure, ma sotto questo pretesto si vuol fare coûte qui coûte, il nuovo, si dimentica il bello e si fa lo strano! [...]

[P. S.] Non badi a quel che dico e mi creda con perfetta stima.

Qualche giorno prima (30 aprile) anche Arrigo Boito gli manifestava la sua stima:

[...] Una prova del forte valore delle sue Liriche è questo che, essendomi già piaciute all'audizione, alla lettura mi piacquero anche più. Nessuno dei nobili requisiti necessari a codesto genere di composizioni vi fa difetto e commentano tutte magistralmente il testo e del testo sono tutte degnissime. Bravo Maestro! [...]

Nel 1896 compose pure *Fairyland* (op. 19 n. 1, Ricordi, 1897) e *Montanina* (op. 19 n. 2, Ricordi, 1897).

Ugo Ojetti, nella dedica autografa sul suo opuscolo *L'opera morale ed artistica di Antonio Fogazzaro* (Roma, Forzari, 1897), scrisse: "Al maestro Tebaldini | il dolce musicista di | questo poeta".

Sono del 1904 altri tre spartiti: la preghiera *Signora dolce, ave* (op. 27 n. 1, Roma, Società Italiana per la Musica Religiosa Popolare), *Nel mio mortal tu vivi* (op. 32 n. 1), *Foglie sparse* (op. 32 n. 2), entrambe scritte a Loreto e rimaste inedite.

Nel 1912, forse in omaggio allo scrittore scomparso da poco, musicò sei liriche tratte dal libro *Miranda* (l'Introduzione *Quanto ardor nell'anima; Domani vado via; Iersera ti lasciai; Rassomigliano invano le tue parole; Ho raccolto sul lido una conchiglia; Temo l'ebbrezza; Benché rivesta il mondo primavera*) e le riunì sotto il titolo *Lux in tenebris*.

Il 28 settembre 1915 l'amico Marco Enrico Bossi da Breccia (Como) gli scriveva:

[...] Ho letto con interesse le tue liriche, la prima con qualche residuo di sapore wagneriano, la seconda decisamente dans le nouveau style nel quale sei entrato senza ambagi [...]. I sentimenti poetici onde sono animati i bei versi di Fogazzaro trovano un adeguato rilievo nell'espressività musicale, quindi lo scopo è raggiunto. [...]

È del 1938 *Il fior de l'agave* (Vizzola di Taro, Parma, 1938; pubblicata da De Santis nel 1939).

Nel 1942 - centenario della nascita di Fogazzaro - Tebaldini rivide *Lux in tenebris* aggiungendo due pezzi: *Io chino il capo* (1912) e *Da te, da te solo da te!* (maggio 1942). Poi modificò il titolo dell'insieme in *Miranda* e gli diede un nuovo ordine di esecuzione.

Quando a Vicenza il poeta Giuseppe Villaroel tenne la commemorazione, furono eseguite alcune di queste liriche.

Un quotidiano dell'epoca commentava:

[...] Tre riuscitissime liriche del "Libro di Miranda" musicate dal maestro Giovanni Tebaldini, sono state eseguite magnificamente dal soprano Magda Piccarolo che ha rivelato preclare doti di cantante.

La composizione musicale delle prime due liriche di "Miranda" risale a circa trent'anni fa, mentre la terza costituisce uno dei più recenti lavori del Tebaldini. Trent'anni non potevano certo passare invano per un ingegno duttile e fervido come quello del maestro, e quindi, mentre nelle prime due liriche l'atmosfera è piuttosto accesa ed intensamente drammatica tanto da superare in qualche passo quei limiti tradizionalmente connotati al genere, la terza si placa invece in armonie meno tormentate ed in accenti più rassegnati e profondamente umani. Il notevole valore musicale delle tre brevi composizioni è stato apprezzato nella sua giusta misura dall'eletto pubblico. [...]

[La commemorazione di Fogazzaro a Vicenza, quotidiano non identificato, 19 (?) giugno 1942]

Miranda costituisce una specie di poemetto lirico, caratterizzato da organicità, correttezza ed eleganza.

Il musicologo Dino Rizzo di Busseto, che da qualche tempo si sta dedicando con competenza e intima partecipazione allo studio delle opere tebaldiniane, ha realizzato l'edizione critica, per riproporre i brani all'attenzione di specialisti e amatori, in un clima di riconsiderazione delle romanze da salotto e dell'opera fogazzariana.

a cura del Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini", Ascoli Piceno

GIOVANNI TEBALDINI

MIRANDA

Poemetto Lirico
per Canto e Pianoforte
Op. 33

su versi di
Antonio Fogazzaro

Porto Recanati-Loreto, Agosto 1912
San Benedetto del Tronto, Maggio 1942

Edizione critica
di
Dino Rizzo

Introduzione

Quanto ardor nell'anima
Quanto gel nella misera parola

Larghetto (♩ = 84)

f con slancio *mf* e *rall.°*

Canto

Quan - to ar - dor nel - l'a - ni - ma quan - to gel nel-la

Pianoforte

mf *p*

4

mi - se-ra pa-ro - - - la

rall.°

I

A. Fogazzaro

Miranda, da *Il Libro d' Enrico Parte I, Lettera IV*

Rassomigliano invan le tue parole
I ghiacci di quei monti ad oriente,
Poiché il tuo sguardo rassomiglia il sole,
Quando gl'incendia tutti da ponente.

Allegretto (♩ = 112)

Canto

Pianoforte

ff impetuoso

7

p declamato

Ras - so - mi - gli - a - no in - van le tue pa - ro - - -

13

ff a tempo

le i ghiac - ci di quei mon - ti ad o - rien - - - te,

f *ff a tempo*

18 *animandosi*

poi - chéil tuo sguar-do ras - so - mi-gliaal so - - - le, quan-do gl'in-

stringendo

23

cen - dia tut - - - ti da po - nen - - -

26 **1° tempo**

te.

rall. molto **ff** 8va

30

p rall. assai **pp**

II

A. Fogazzaro

Miranda, da Il Libro d'Enrico Parte I, dalla Lettera XI

**Io chino il capo, chiudo gli occhi, e penso
Che nel mondo dei sogni esser vorria,
Sotto la luna andar con lei soletto,
Le sue mani sentir dentro le mie,
Parlar, parlar d'amor teneramente,
E le parole si portasse il vento.**

Sostenuto

Canto

pp mormorato
lunga 3 3

Io chi-no il ca-po, chiu-do

Pianoforte

p *pp*

7 *mf* 3 3

gli oc-chi, e pen - so che nel mon-do dei so - gni es - ser vor - ri - a, —

11

sot - to la lu - na an - dar con le - i so -

pp

14

let - to,

string.

rall.

17

le sue ma - ni sen - to den - tro le mi - e,

20

sospes.

armonioso
trattenendosi su ogni quarto

par -

a tempo

ten.

lar, par - lar d'a - mor te - ne - ra - men - te,

pp

f

e le pa - ro - le si por - tas - se il

p

pp

p

ven - - - to.

37

Musical score for measures 37-39. The score is in 3/4 time with a key signature of two flats. It features a piano accompaniment with a melodic line in the right hand and a harmonic line in the left hand. The dynamics are marked *mf*.

40

Musical score for measures 40-41. The score is in 3/4 time with a key signature of two flats. It features a piano accompaniment with a melodic line in the right hand and a harmonic line in the left hand. The dynamics are marked *rapide e leggerissime* and *lente*. There are also markings for *6* and *3*.

42

Sostenuto

Musical score for measures 42-44. The score is in 3/4 time with a key signature of two flats. It features a piano accompaniment with a melodic line in the right hand and a harmonic line in the left hand. The dynamics are marked *pp armonioso*, *rall.*, *sospes.*, *p*, *p*, and *pp assai lento*. There is also a marking for *3*.

III

A. Fogazzaro

Miranda, da Il Libro d' Enrico Parte I, Lettera XII

**Domani vado via.
Una pallida rosa
Guardavi pensierosa;
Quale segreto mai
Nei petali celava?
Mesta, di te più assai,
La rosa ti guardava;
Qual segno arcano v'era
Nella pupilla nera?
Domani vado via.**

Andante (♩ = 132)
parlato

Canto

Do - ma - ni va - do vi - a.

Pianoforte

p

Larghetto (♩ = 69)

U - na pal - li - da

poco allarg. *p* *lunga* *allarg.* *p*

8

ro - sa guar - da - vi pen - sie - ro - sa;

13

qua - le se - gre - to mai _____ nei pe - ta - li ce -

trattenuto *a tempo*

18

la - va? Me - sta, di te più as - sai, _____ la ro - sa

p *con anima*

22

ti guar - da - - - - va; qual se - gno arca - no v'e - ra

senza stringere

assai leggero

25

nel - la pu - pil - la ne - - - ra?

lento

28

Andante (♩ = 132)

Do - ma - ni va - do vi - a.

p

31

pp

34

allargando ppp *pppp* *lunga*

IV

A. Fogazzaro

Miranda, da *Il Libro d' Enrico Parte I, Lettera XIII*

Iersera ti lasciai
Col sorriso sul labbro,
Indi tutta la notte lagrimai.
Or, a te accanto assiso,
Sento il tepor delle tue gote in viso,
E l'aura delle fini
Chieme odorose; il morbido
Tocco mi fa tremar della tua veste.
Sogno è la vita vana;
Tu sei lontana.

Andantino poco mosso ($\text{♩} = 108$)

Canto

Ier - se - ra ti la - sciai col sor - ri - so sul

Pianoforte

lab - bro, in - di tut - ta la not - te

la - gri - mai.

1° tempo

Poco meno mosso (♩ = 100)

17

p
Or, a

rall.

trem.

20

animandosi
te ac - can - to as - si - so, sen - to il te - por del - le tue

p

25

go - - - te in vi - so, e l'au - ra del - le

b

30

fi - ni chio - me o - do - ro - se;

string.

35 (♩ = 132) *p*

il mor-bi-do toc - co mi fa tre - mar del-la tua

40

ve - - - - ste.

rapidamente ppp *largo*

43

rapidamente ppp *largo* *stringendo*

46 **Lentamente** (♩ = 50)

So - gno è la vi - ta va - - *mf* *meno* *mf*

lunga *sfp*

50 *allargando con passione*

na; tu sei - - - lon - ta - - - -

allargando

54 **Largo assai**

na.

accentando

p

58 **Andantino poco mosso** (♩ = 108)

molto rall.

pp

62

sosp.

p

ppp

V

A. Fogazzaro

Miranda, da *Il Libro d' Enrico Parte I, Lettera XXI*

**Benché rivesta il mondo primavera,
Pur mi sembra che tutto si scolori.
Come ricorda tacita una spiaggia,
Calati i flutti dell'alta marea,
Così è fatto il mio cor muto e deserto.**

Andantino (♩ = 120)

mesto

Canto

Ben-

Pianoforte

mf
festoso

5

ché ri - ve - sta il mon - do pri - ma - ve - ra, pur mi

9

sem - bra che tut - to si sco - lo - ri.

p

pp leggero assai

13

Co - me ri - tor - na ta - ci - ta u - na spiag - gia, ca - la - ti i

string.

17

flut - ti del - l'al - ta ma - re - - - a,

8va
velocemente p con sordina

20

allarg.
pp

24

p Largo e doloroso

co - sì è

pp

30 *pp*

fat - to il mio cor mu - - - to e de-

35 *1° tempo*

ser - - - to.

p cresc. f

39

assai rall. largo mesto allarg. pp ppp

VI

A. Fogazzaro

Miranda, da *Il Libro di Miranda*, Lettera XXXVI

**Ho raccolto sul lido una conchiglia.
Se all'orecchio l'appresso, udir mi sembra
Un lontan fragor. Là dove l'onda
Dell'ocean ruggì, forse rimane
Perpetua l'eco. Quando sulle arene
Seggo in silenzio, al par della conchiglia
Spoglia vacua di vita pur son io,
Cui suona dentro senza posa un'eco.**

Larghetto (♩ = 96)
pp

Canto

Ho rac-col - to sul li - do u-na con - chi - glia.

Pianoforte

pp armonioso

4

leggerissimo

5

pp

dim. rall.

lento

con risonanza

7

pp

Se all'o-rec-chio l'ap-pres - so, u - dir mi sem - - - bra

pp

9

Allegretto (♩ = 160)

un lon - ta - no fra - gor.

velocemente

pp

velocemente

11

allargando a poco a poco trattenendo

13 **Andante mosso** *pp*

Là do - ve l'on - da del l'o - cea - no rug - gi,

sempre pp con molta risonanza

15

for - se ri - ma - - ne per - pe - tua l'e -

string. *string.*

17 **Adagio** (♩ = 126)

co.

ppp

rall.

p

pp

22 **Più adagio**

Quan-do sul - le a -

sempre più piano

pp

lunga

ppp
come eco

26 **Larghetto** (♩ = 96)

re - ne seg-go in si - len - zio, al par

tempo
pp

tempo

pp

lento

37 *mf*

vi - - - ta pur son

39 *mf con passione* *pp*

i - - - o, cui suo - na den - tro sen - za po - sa un'

mf col canto

42 *ppp* **Larghetto** (♩ = 96)

e - - - - - co.

largo assai con molta risonanza

pp ed armonioso

46

Musical score for measures 46-47. The system consists of three staves: a treble clef staff at the top, a grand staff (treble and bass clefs) in the middle, and a bass clef staff at the bottom. The music is in a key with one sharp (F#) and a 3/4 time signature. Measure 46 features a complex texture with multiple voices in the grand staff, including a triplet of eighth notes in the bass line. Measure 47 continues this texture with various rhythmic patterns and articulation marks.

48

Musical score for measures 48-49. The system consists of three staves: a treble clef staff at the top, a grand staff (treble and bass clefs) in the middle, and a bass clef staff at the bottom. The music continues from the previous system. Measure 48 features a long melodic line in the treble staff with various articulation marks and a sixteenth-note pattern in the bass line. Measure 49 continues the melodic line and includes a triplet of eighth notes in the bass line.

49

Musical score for measures 49-50. The system consists of three staves: a treble clef staff at the top, a grand staff (treble and bass clefs) in the middle, and a bass clef staff at the bottom. The music concludes at measure 50. Measure 49 features a long melodic line in the treble staff with various articulation marks and a sixteenth-note pattern in the bass line. Measure 50 continues the melodic line and includes a triplet of eighth notes in the bass line. The piece ends with the dynamic marking *pp* and the instruction *con risonanza*.

VII

A. Fogazzaro

Miranda, dal *Libro di Miranda*, Lettera LV

Temo l'ebbrezza e temo il ridestarsi.
Qual tra cespugli squallidi e tra scogli
Arsi dal sole, dentro un alto grembo
Della montagna, qualche fior non visto
Empie di mite odor gli ermi silenzi,
Nasconditi così, speranza mia,
In un angol dell'anima deserta.
Ch'io non ti vegga in viso e pur ti senta!

Mosso agitato

Canto

Te - mo l'eb - brez - za e te - mo il ri-de-

Pianoforte

mf

4

star - - si.

poco stringendo *piano accelerando*

7

Qual - tra ce - spu - gli squal - li-di

pp ms *come mormorando* *p*

10

e tra sco - - - gli ar - si dal so - - - le_

pp *ansimando* *ppp*

13

den - tro un al - - - to grem - bo del - la mon - ta - - - gna, —

pp *ppp* *mf*

15

— qual - che fior non vi - - - sto

f *a tempo*

17

em - pie di mi - te - od - or gli - er - mi si - len - zii, —

p *mf*

na -

animando

scon - di-ti co-sì, spe - ran - za mi - - - a,

in un an - - - - gol del -

cresc. a poco a poco

poco mosso

l'a - ni - ma de - ser - - - ta. Ch'io non ti

poco mosso espressivo

32

veg - ga in vi - so e pur ti sen - - - ta!

35 *animandosi*

Ch'io non ti veg - ga in vi - so e pur ti sen - - - -

39

ta!

42

(8va) - - - - -

p

45

p

49

rall.

pp

ppp
rall.

pppp
lunga

VIII

A. Fogazzaro

Miranda, da Da te, da te, solo da te

[...] A piè le cadde ginocchioni,
La piccioletta mano renitente
Si strinse al sen, parlò, parlò nel pianto,
Ricordò sguardi, ricordò parole,
Sino a' rossor di lei, sino a' silenzi,
Parlò dell'abbandono amaramente, [...]
Narrò con ira le bugiarde larve
Di vacua fama, di fugaci amori, [...]
Esclamò che l'amava oltre la vita,
Oltre l'anima; e, folle, non sentia
Quella soave manina fedele
Più e più fredda tremar dentro le sue;
Posovvi alfine le infuocate labbra.
Ella allor si levò, agitò le braccia,
Un grido mise e cadde.

Tu, che fai?

Non la toccar, nè il meriti, nè giova.

Tace quel cor, nell'ultimo cimento

Da te, da te, solo da te spezzato.

Larghetto mesto assai

Canto

Pianoforte

mf

A piè le cad-de gi-noc-chio-ni,

la pic-cio-let-ta ma-no re-ni-ten-ten-te si strin-se al sen, par-lò,

p

9 *quasi parlato*
 par - lò nel pian-to, ri-cor-dò sguar - di,
lentamente lunga con espressione

12
 ri-cor-dò pa-ro - le, si-no a' ros-sor di lei, si-no a' si-len - zii, par-

15 *concitata* *mf a tempo* **Mosso**
 lò dell'-ab - ban-do - no a-ma-ra - men - te, nar - rò con i-ra
f *f* *8va*

18 *stringendo assai*
 le bu-giar-de lar - ve di va - cua fa - ma, di fu - ga - ci - a -
(8va) *ff stringendo assai*

20 *lunga* **Andante**

mo - ri, e - sclà-mò che l'a - ma - va ol - tre la

lunga *cantando con espressione*

23 *con passione*

vi - ta, ol - tre l'a - ni-ma; — e,

26 *con poca voce*

fol - le, non sen-ti - a quel-la so - a - ve ma-ni - na fe - de - le

pp *leggerissimo* *mf*

29

più e più fred - da tre-mar den-tro le su - e;

33

33

p
leggerissimo

38

38

stringendo

po - sov - vi al - fi - ne le info - ca - te lab - bra.

stringendo *f*

41

41

Quasi largo

p
pesante

con forza *mf* *rapidamente*

El - la al - lor si le - vò, a - gi - tò le brac - cia,

45

45

lunga **Largo**

un gri - do mi - se e cad - de.

f *pp* *lunga* *mf* *ff*

50 *f* *a mo' di declamato* **Mosso**

Tu che fai? Non la toc-car, nè il me-ri-ti, nè gio-va.

55 *ritmo libero, declamato a piacere, ma con senso drammatico*

Ta - ce quel cor, nel - l'ul - ti - mo ci - men - to da te, da te, so - lo da te spez - za - to.

58 **Larghetto mesto assai** **Andante mesto**

mf
con cupa risonanza

pp

65

allargando, diminuendo, accentando la nota superiore

pp

*con la sola
lunga risonanza*